

Il mondo della politica riunito a Bologna per salutare Beniamino Andreatta

L'ultimo abbraccio a Nino

Prodi: «Da lui ho imparato pulizia e lealtà»

BOLOGNA

Il mondo della politica e delle istituzioni si è fermato ieri per dare l'ultimo abbraccio, assieme a molti bolognesi, a Nino Andreatta, ministro in molti Governi e padre fondatore dell'esperienza dell'Ulivo che, nel 1996, portò Romano Prodi alla presidenza del Consiglio. Proprio lui, suo allievo e amico, lo ha ricordato in maniera semplice al termine del funerale. Andreatta è morto lunedì sera all'ospedale S. Orsola di Bologna, ma la sua lunghissima agonia, un coma da cui non si è mai risvegliato, era cominciata oltre sette anni fa. Nel 1999 un ictus lo colpì mentre si trovava alla Camera. Alle esequie celebrate nella basilica di San Domenico dal cardinale Achille Silvestrini, amico personale, hanno partecipato moltissimi esponenti del mondo della politica e delle istituzioni.

Romano Prodi è stato presente alla testa della compagine di Governo che ha accompagnato Andreatta per l'ultimo viaggio in quella stessa chiesa, vicina alle abitazioni dei due docenti. Con Prodi al funerale c'erano il vicepremier D'Alema e Rutelli e i ministri



Il professor Beniamino Andreatta, morto al Sant'Orsola di Bologna lunedì scorso

Amato, Parisi, Padoa Schioppa, De Castro e Bindi, insieme ai sottosegretari Enrico Letta e Visco. Presenti anche il presidente del Senato Marini, l'ex presidente della Ca-

mera Casini, poi Fassino, Castagnetti, Selva e Baldassarri.

Anche le istituzioni di Bologna, la città adottiva dove il professore trentino ha sempre vissuto e lavo-

rato, hanno partecipato al rito: c'era il sindaco Sergio Cofferati, ma c'erano anche i suoi predecessori Giorgio Guazzaloca e Walter Vitali. «Da Nino ho imparato - è stato il ricordo di Romano Prodi - che si possono unire la grande intelligenza con la pulizia e la lealtà». Al termine della cerimonia nella chiesa bolognese di San Domenico, legata al convento domenicano che è uno dei centri della cultura cittadina, Prodi ha preso brevemente la parola per ringraziare la moglie Giana e i figli per l'affetto amorevole con cui lo hanno assistito in questi sette lunghi anni.

Dopo la messa il feretro di Andreatta è stato trasportato all'Archiginnasio di Bologna, l'antica sede dell'Università di cui è stato per moltissimi anni uno stimato docente di Economia, e che lo ha commemorato. Quindi, il feretro è partito per Trento dove sarà sepolto. In mattinata molti amici, ex allievi, ma anche semplici cittadini avevano visitato la camera ardente, allestita nella Caserma Mameli di Bologna. Il picchetto d'onore delle Forze Armate ha accompagnato la salma per tutta la cerimonia.

Altri cinque vengono bloccati dagli agenti Sette detenuti del Cpt riescono ad evadere

BOLOGNA

Sette detenuti sono evasi mercoledì notte dal Cpt di Bologna. Poco dopo la mezzanotte dodici degli occupanti della struttura (a capienza ridotta per alcuni lavori di ristrutturazione) hanno segato le sbarre della recinzione interna e tentato di scavalcare il muro di cinta. Gli agenti ne hanno bloccati cinque, mentre sono riusciti a scappare cinque maghrebini, un senegalese e un moldavo.

Immediato il j'accuse da parte del presidente federale della Lega Nord Padania, Angelo Alessandri, che giudica la sinistra "irresponsabile". A forza di blaterare di chiudere i Cpt, di

indultare tutto e di concedere ogni diritto, senza mai parlare in maniera chiara dei doveri - scrive Alessandri in una nota - è inevitabile che poi la gente segli le sbarre e scappi. Altri sette immigrati sono evasi dal Cpt di Bologna: e chi li riprende adesso?

Interrogherò immediatamente il ministro degli Interni e chiederò che lui, i suoi colleghi ministri e i suoi colleghi di maggioranza, smettano di denigrare questi istituti di contenimento e riconoscimento degli immigrati, perché questo diventa davvero motivo di ulteriori problemi di ordine pubblico, come ripetutamente questi fatti dimostrano.



Il Centro di permanenza temporanea di Bologna

L'uomo di 55 anni è di Lugo

In carcere per aver abusato sessualmente di tre ragazzini

RAVENNA

Nel suo monolocale aveva attrezzato una piccola palestra con strumenti sado-maso: e qui, adescandoli con piccoli regali, attirava ragazzini di cui abusava. È l'ipotesi accusatoria tradotta nell'ordinanza di custodia cautelare che ha fatto finire in carcere, per atti sessuali commessi con minori di 14 anni, l'operaio Armando Orteschini, di 55 anni, celibe, da circa trent'anni residente a Lugo.

Nell'ipotesi accusatoria, l'uomo ha abusato sessualmente di almeno tre ragazzi-



ni, di 11, 12 e 13 anni. L'indagine è partita dalla denuncia del maggiore degli adolescenti, che ha detto di essere stato avvicinato dall'uomo circa un anno fa, al luna park lughese. Carpitava la fiducia del ragazzino anche col regalo di ricariche per il telefonino, l'uomo lo ha invitato a casa. In almeno otto occasioni ci sarebbero stati atti sessuali. Tre settimane fa il tredicenne ha avuto disturbi fisici e ha finito per parlarne con un conoscente. La polizia dopo una serie di accertamenti, una settimana fa è arrivata alla perquisizione della casa di Orteschini con la scoperta del monolocale attrezzato.

In manette una ragazza bolognese di 28 anni

Inventa la violenza per non pagare il tassista

BOLOGNA

Ha cercato prima di pagare un taxi con soldi falsi, poi, di fronte alla polizia, ha accusato il tassista di violenza sessuale. Protagonista una ragazza bolognese di 28 anni che giovedì notte insieme ad un'amica romena, dopo aver cenato in una pizzeria, ha chiamato un taxi per Castelfranco Emilia. Al ritorno in via Vittoria, ha tentato di pagare la corsa (52 euro) con un biglietto falso. Quando l'autista si è accorto della truffa, ha rincorso le due ragazze all'interno del parco, venendo anche malmenato dall'italiana. Ma all'arrivo degli agenti la ragazza, con prece-



dentì per furto e spaccio di droga, ha raccontato di proposte oscene da parte dell'uomo. Ma gli agenti non le hanno creduto e l'hanno arrestata per insolvenza fraudolenta e lesioni.

La bambina fu violentata e uccisa nel 2001 dal compagno della donna

Sara Jay: otto mesi alla sorella

Condannata per favoreggiamento Jenni Piccione

BOLOGNA

È stata condannata a otto mesi per favoreggiamento Jenni Piccione, sorella maggiore di Sara Jay, la bambina di nove anni che il 19 aprile 2001 venne violentata e uccisa da Siniscia Nikolic, detto Milan, ventiseienne di origine slava, all'epoca compagno di Jenni dal quale ha avuto anche un figlio.

Il giudice monocratico Piero Luigi Di Bari ha assolto Jenni, difesa dall'avv. Fabio Pancaldi, da una seconda accusa, quella di false informazioni al Pm. La donna prima dell'inizio del processo di primo grado, che si ten-

ne nel gennaio 2001, confessò di aver saputo della morte e dell'occultamento del cadavere della sorellina fin da un paio di ore dopo il delitto, quando rientrò a casa dal lavoro. Milan, conosciuto anche come 'il cobra', è stato condannato all'ergastolo con pena definitiva.

L'omicidio di Sara Jay è stato uno dei delitti più sconvolgenti avvenuti a Bologna negli ultimi anni. Ne diede testimonianza l'autopsia sul corpo della piccola, dalla quale uscirono profondamente turbati lo stesso medico legale, la dottoressa Anna Vercelli, e il Procuratore aggiunto Luigi Persico, un magi-

strato di lunga esperienza.

«Una violenza che a Bologna, almeno nei 25 anni in cui ho fatto questo lavoro, non si è mai vista», riferì allora il medico legale. Al processo di appello Nikolic venne sottoposto a perizia psichiatrica: l'esperto incaricato dalla Corte di Assise di secondo grado concluse dicendo che Milan "era sicuramente capace di intendere e di volere" quando violentò e uccise la piccola. Il corpo della piccola venne trovato in un sacco coperto da un vecchio armadio in un anfratto nella cantina del palazzo alla periferia di Bologna dove vivevano Milan e Jenni.

inBREVE

Tenta la rapina alle poste con una finta bomba

BOLOGNA. Ha tentato di rapinare un ufficio postale di Bologna minacciando il cassiere con una finta bomba a mano. Ieri verso le 18.45 l'uomo, un italiano sui 45 anni, dopo aver preso il biglietto della fila, di colpo ha stretto un braccio attorno ad una cliente e ha minacciato il cassiere con un involucre di plastica. Il cassiere non si è fatto ingannare e l'uomo ha lasciato la donna ed è fuggito.

Anziano finisce sotto un treno: linea bloccata

FORLÌ. Un anziano è morto dopo essere finito, ieri, poco dopo le 14, sotto un treno sulla Bologna-Rimini. Si indaga per accertare se si tratti di suicidio o di un incidente: secondo alcuni testimoni l'anziano, che abita nei paraggi, era solito attraversare il binario a piedi in quella zona.

FRANCOBOLLI Annullo speciale illustrato domani nella cittadina modenese per la tradizionale festa di primavera

Rarità filateliche all'asta tra i ciliegi di Vignola

Distribuiti solo 18 mila foglietti per i diciottenni, già pagati fino a 200 euro ciascuno

Luigi Zerbini

Doppio appuntamento domani a Vignola, in provincia di Modena. In via Muratori, dalle 14 alle 19, sarà possibile ottenere un annullo speciale illustrato dedicato alla 38ma festa dei ciliegi in fiore e allo scultore Luigi Bondioli.

Nella sede di via Buonarroti 46, invece, Paolo Vaccari batterà un'asta con quasi 1500 lotti, a 30 anni esatti dalla sua prima vendita su offerta. Tra le proposte spiccano una busta del Lombardo Veneto affrancata con uno splendi-

do e unico esemplare del 15 centesimi carta vergata con annullo di Milano e una busta del Granducato di Toscana con un insieme di affrancatura e annulli eccezionali. Non meno interessante è uno dei soli 55 cosmogrammi Apollo 14 portati sulla luna nel 1971 a bordo della navicella spaziale. Partirà dal prezzo base di 5 mila euro.

La grande fiera filatelica Milanofil che si è svolta l'altra settim-

na si è conclusa con un successo lusinghiero che fa ben sperare per l'andamento del settore. Centodieci i commercianti presenti, oltre cento le collezioni esposte nella mostra curata dall'Associazione italiana storia postale tra le quali ha primeggiato Saverio Imperato.

Ma il dato che ha suscitato i maggiori commenti è stato quello fornito dalla direttrice della fi-

latelia di Poste italiane, Marisa Giannini. Ha rivelato i dati ufficiali della distribuzione dei foglietti per i diciottenni. Ebbene, a conteggi quasi ultimati, risultano distribuiti 18.705 foglietti azzurri per i maschi e 17.946 rosa per le femmine. Cifre inferiori alle aspettative che confermando il fallimento dell'operazione perché non supportata da un'adeguata pubblicità. Cifre che fanno anche presagire un sensibile aumento delle quotazioni, già oggi a livelli rilevanti. Nelle contrattazioni su Ebay il foglietto azzurro



La busta volata sulla luna a bordo dell'Apollo 14 con l'autografo dell'astronauta Mitchell

si avvicina ai duecento euro mentre quello rosa li supera ampiamente. La differenza di quantitativi distribuiti è modesta, 759 pez-

zi, ma evidentemente le ragazze hanno ceduto ai collezionisti meno pezzi e il foglietto rosa risulta così decisamente più raro.